

In Brasile gli studenti usano le conoscenze indigene per piantare  
mini foreste urbane

Nel 2022 circa quattromila studenti di San Paolo hanno **piantato quasi 10.000 alberi** nei cortili delle scuole pubbliche e altre otto mini foreste sono previste per il 2023. Il progetto è stato creato dalla ONG Formigas de embaùba. Tra i partecipanti anche gli indigeni del territorio Jaraguà, che hanno aiutato donando semi autoctoni e spiegando come prendersene cura. Il fine del progetto è **combattere con la forestazione** gli effetti della cementificazione e dell'urbanizzazione, che tra il 1985 e il 2021 è cresciuta del 3,2% ogni anno.

«L'idea è quella della cooperazione, del lavorare insieme» spiega **Gabriela Araraki**, tra i fondatori della ONG Formigas-de-embaùba, che lavora coinvolgendo bambini e le comunità locali per creare spazi verdi all'interno delle scuole nell'area urbana di San Paolo. L'organizzazione deve il suo nome ad un albero originario della Foresta Atlantica, l'embaùba *Cecropia pachystachya*. La pianta ha una particolarità: il suo tronco è cavo e funge da dimora per le colonie di formiche, le quali trovano nutrimento e difendono l'arbusto dagli altri insetti e animali erbivori. L'organizzazione è tra i membri dell'**Atlantic Forest Restoration Agreement**, un patto in collaborazione con 300 proprietari terrieri rurali che prevede di recuperare 15 milioni di ettari entro il 2050.

Oltre all'attività di piantumazione, i ragazzi hanno fatto passeggiate ed escursioni, misurato le temperature nelle aree verdi, raccolto terra e realizzato statuette di argilla. Tra i partecipanti anche gli abitanti dei villaggi indigeni del Jaraguà, i quali hanno donato semi autoctoni e insegnato agli educatori come prendersene cura. **Màrcio Bogarim**, tra i leader di un villaggio indigeno, ha [dichiarato](#): «Per noi, uno dei Guarani originari della linea Ñandeva, qui nella città di San Paolo la foresta pluviale è un luogo sacro, un luogo dove vivono gli spiriti della foresta, proteggendo le sorgenti, gli uccelli, gli altri animali e anche gli alberi». Secondo Araraki «è impossibile non ricordare la filosofia e la cultura indigena quando si pensa di riportare la foresta pluviale in questo ambiente». L'attivista ha poi spiegato: «Piantare foreste implica non solo idee ambientali. C'è anche la parte **artistica, spirituale e politica**. Gli indigeni sono i guardiani delle foreste e dei biomi, vogliamo essere ispirati da loro».

Secondo la mappa delle aree urbanizzate in Brasile pubblicata da *MapBiomias* a novembre, le aree urbane del Paese sono cresciute ogni anno ad un tasso del 3,2% dal 1985 al 2021. La conseguenza è la creazione delle cosiddette **isole di calore**: le zone urbane più dense con edifici alti e superfici di terreno pavimentate si scaldano maggiormente e aumentano quindi gli effetti delle ondate di calore, che stanno diventando sempre meno sporadiche. Nei campi e nelle foreste invece, il calore viene assorbito dall'acqua e dalla vegetazione per poi venire dissipato durante la notte. Le città americane e canadesi hanno già programmi volti a indirizzare le persone verso i luoghi più freddi durante le giornate di caldo estremo. Molto

## In Brasile gli studenti usano le conoscenze indigene per piantare mini foreste urbane

spesso questi luoghi sono edifici pubblici come scuole dotati di aria condizionata. Ma secondo **Denise Duarte**, che insegna alla Facoltà di architettura e urbanistica dell'università di San Paolo e conduce studi sui microclimi urbani e strategie di adattamento, c'è un problema: «Ricorrere a una strategia basata sull'aria condizionata come soluzione significa spendere più energia, il che è un circolo vizioso e orribile per il cambiamento climatico perché richiederà più produzione di energia. Il calore risultante rimosso dagli spazi di raffreddamento viene gettato nell'ambiente urbano, aumentando ulteriormente il calore antropogenico e riscaldando la città».

La strategia migliore sarebbe quindi rinfrescare l'ambiente sfruttando **soluzioni basate sulla natura**. Iniziative simili sono state avviate anche in Italia: a Roma un gruppo di cittadini [ha sfidato](#) la cementificazione con la forestazione e riforestazione e grazie alla campagna Foresta Italia sono stati [piantati](#) 60.000 alberi. Inoltre, secondo un [studio](#) analizzato da *L'Indipendente*, campagne di questo tipo non aiuterebbero solo il clima, ma anche la salute dell'essere umano.

[di Roberto Demaio]